

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2011, n. 88-1933

L.R. n. 63/78, art. 47 - Prosecuzione dell'attivit  di ricerca in agricoltura sui microinquinanti e la zootecnia, mediante l'avvio di una seconda fase di studio estesa al territorio regionale.

A relazione dell'Assessore Sacchetto:

Visto che da una serie di monitoraggi e da alcuni rilevamenti ufficiali condotti nel 2004 e 2005 dall'autorit  sanitaria competente, in collaborazione con l'Assessorato regionale all'Ambiente e con l'A.R.P.A. Piemonte, si sono riscontrati in un'area circoscritta della val di Susa presenze diffuse di microinquinanti (diossine e PoliCloroBifenili);

visto che nel 2005 ed in anni successivi, in alcuni allevamenti della val di Susa localizzati nell'area interessata dalla presenza dei predetti microinquinanti si sono rilevati, nel latte e nella carne bovina, livelli di microinquinanti superiori ai limiti di legge;

vista la D.G.R. n. 47 – 422 del 4 Luglio 2005, con la quale si   incaricato l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Piemonte (I.Z.S.) - via Bologna 148, Torino, P.IVA 05160100011 - di avviare una ricerca applicata per affrontare le criticit  generate dai microinquinanti negli allevamenti della zona, ai sensi dell'art. 47 della L.R. n. 63/78;

vista la D.G.R. n. 87 – 679 del 1 Agosto 2005, con la quale si   approvato il programma di ricerca di cui alla precedente deliberazione;

vista la Convenzione, autorizzata con la D.G.R. sopra richiamata del 4 Luglio 2005, tra la Regione Piemonte e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per l'attuazione del predetto progetto di ricerca, del 18 Gennaio 2006, n. repertorio 10892, stipulata ai sensi della L.R. n. 6/88, art. 10;

considerato che il programma di ricerca si sarebbe dovuto concludere entro il 2006, come dallo schema di ricerca approvato con la richiamata deliberazione del 1 Agosto 2005;

tenuto conto delle numerose difficolt  operative intervenute nello svolgimento del programma (annualmente oggetto di puntuale relazione da parte del I.Z.S.), non dipendenti dall'Istituto stesso e tenuto conto dei conseguenti ritardi accumulati nell'esecuzione, determinati dalla necessit  di attendere preventivi riscontri analitici e/o documentali da parte di altri enti coinvolti;

considerato che i suddetti ritardi hanno comportato alcune proroghe annuali del programma di ricerca, ai sensi dell'art. 4 della convenzione;

considerato che con la “Relazione sulla contaminazione ambientale nelle produzioni animali in val di Susa – Dicembre 2010” e con le “Linee guida per le buone pratiche agricole e la prevenzione della contaminazione da diossine e PCB in allevamento”, entrambe trasmesse dall'I.Z.S. con nota n. 2238 del 29 Dicembre 2010, si pu  considerare conclusa questa prima parte progettuale sull'emergenza microinquinanti in val di Susa;

considerata altres  l'evoluzione della situazione in val di Susa, oggetto di costante monitoraggio da parte delle autorit  competenti, che ha registrato un marcato miglioramento per le diossine – sia come minor diffusione ambientale dalle possibili sorgenti, sia come minor rintracciamento nei prodotti della catena alimentare umana e animale – ed un miglioramento meno sensibile per i PCB, che costituiscono, viceversa, un problema sanitario ed ambientale ancora da monitorare;

tenuto conto che anche le analisi condotte recentemente (2010), tramite il prelievo di campioni ufficiali di latte di massa bovino, hanno riscontrato il superamento, per alcuni campioni, del livello d'azione, che comporta un'attività di indagine, di monitoraggio e di prevenzione da parte delle autorità competenti al fine di ridurre l'inquinamento responsabile dello stato di criticità;

visto il verbale della riunione del 2 Febbraio 2011 del "Coordinamento Tecnico regionale delle autorità competenti all'assunzione di provvedimenti a tutela della salute pubblica e dell'ambiente" (trasmesso con nota n. 6654/DB20.02 del 7 Marzo 2011, del Settore Prevenzione Veterinaria), in cui è sottolineata l'opportunità di mantenere la vigilanza sui microinquinanti in corso in val di Susa e di proseguire, di conseguenza, nella richiamata attività di studio condotta dall'I.Z.S. in convenzione con la Regione Piemonte;

vista la recente individuazione di un'altra area di criticità ambientale, a seguito di diffusione nell'ambiente di microinquinanti (sempre diossine e PCB), localizzata nel comune di Carisio (VC) e nelle zone circostanti;

visto il verbale della riunione del 2 Febbraio 2011 del "Coordinamento Tecnico regionale per la valutazione dei dati di monitoraggio ambientale e sanitario nella zona di Carisio" (trasmesso con nota n. 6666/DB20.02 del 7 Marzo 2011, del Settore Prevenzione Veterinaria), in cui viene espressa l'opportunità del proseguimento dell'attività di studio condotta dall'I.Z.S. in convenzione con la Regione Piemonte sui microinquinanti in val di Susa, estendendone il campo di azione alla nuova area di crisi;

considerato che nella D.G.R. n. 87 – 679 del 1 Agosto 2005, con la quale si è approvato il programma di ricerca dell'I.Z.S., è specificato che tale programma costituisce la prima fase di un programma più ampio di studi ulteriori;

vista la nota dell'Istituto prot. n. 6174 del 7 Aprile 2011, con la quale viene trasmessa una proposta per un nuovo progetto di ricerca sui microinquinanti che si sviluppi a partire dal precedente, garantendone continuità, e contemporaneamente ne estenda l'ambito geografico per pervenire a risultati che abbiano ricadute applicative generalizzabili anche ad altre realtà zootecniche regionali;

visto che nella medesima nota sono quantificate in euro 159.386,58 le risorse avanzate dal precedente programma di studio e che pertanto sarebbero utilizzabili per la prosecuzione di una seconda fase di studio;

considerato che le predette risorse finanziarie derivano da precedenti trasferimenti regionali effettuati negli esercizi finanziari 2005 e 2006 a favore dell'I.Z.S. per la realizzazione del predetto programma di studio;

considerata l'opportunità di proseguire con una seconda fase progettuale di indagine interessante l'intero territorio regionale, in quanto le situazioni di criticità per le produzioni zootecniche in seguito ad episodi di contaminazione ambientale da microinquinanti risultano potenzialmente diffuse, sia per ragioni di inquinamento legato al passato, sia per la disseminazione sul territorio di fonti potenziali di contaminanti (soprattutto sorgenti di tipo industriale);

considerato che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Regione Piemonte, in quanto per il finanziamento del nuovo programma di studio verranno utilizzate le

risorse avanzate alla conclusione della prima fase progettuale sull'emergenza microinquinanti in val di Susa, pari ad euro 159.386,58;

ritenuto necessario predisporre una nuova convenzione con l'I.Z.S. che regoli i rapporti tra le parti nell'ambito della collaborazione per l'esecuzione del presente progetto di ricerca;

visto che il presente progetto rientra tra le attività di ricerca sperimentale che l'Istituto svolge al fine dell'accertamento dello stato sanitario degli animali (Art 1 dello Statuto dell'I.Z.S.), nell'ambito di obiettivi ed indirizzi programmatici della Regione, per lo sviluppo delle conoscenze nell'igiene e sanità veterinaria, anche mediante convenzioni con Università e Istituti di ricerca italiani e stranieri, ai sensi dell'Art. 3, lettere l ed m dello Statuto dell'I.Z.S.;

vista la L.R. 63/78, art. 47, con la quale la Regione promuove la ricerca applicata in agricoltura per i problemi agronomici, biologici ed economici che condizionano la produttività ed il reddito degli agricoltori;

vista la L.R. n. 6/88, art. 10, ai cui sensi la Regione può attuare collaborazioni, anche pluriennali, ai fini di studio, ricerca, progettazione e consulenza;

vista la L. n. 241/90, art. 15, che prevede la possibilità per le Amministrazioni pubbliche di concludere accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

tenuto conto che l'interesse comune della Regione Piemonte e dell'I.Z.S., per lo svolgimento in collaborazione delle attività di cui sopra, risiede nell'individuazione di procedure di allevamento che riducano il grado di esposizione ai microinquinanti e quindi, in ultima analisi, nel ridurre il rischio di contaminazione della catena alimentare umana e animale;

dato atto che è possibile definire un accordo di collaborazione tra Enti pubblici allo scopo di realizzare progetti di comune interesse e che tale procedura non è in contrasto con la normativa sui contratti pubblici (parere del Settore Attività Legislativa e per la Qualità della Normazione, nota n. 10679/DB05.02 del 22 Giugno 2010);

visto il progetto di ricerca presentato dall'Istituto con la sua nota del 7 aprile 2011 sopra richiamata;

per quanto espresso in premessa, la Giunta regionale, unanime,

delibera

1. di approvare la prosecuzione dell'attività di ricerca sui microinquinanti in val di Susa di cui alla DGR n. 87 – 679 del 1 Agosto 2005, svolta in collaborazione, tramite convenzione, con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta (I.Z.S.), tramite l'avvio di una seconda fase progettuale per la restante parte del 2011 e 2012, con ambito geografico allargato al territorio regionale, il cui protocollo di studio è allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante;

2. di autorizzare l'I.Z.S., per il finanziamento del nuovo programma, ad utilizzare le risorse (€ 159.386,58) già trasferite all'Istituto medesimo ed avanzate dalla precedente fase di studio;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa aggiuntivi a carico della Regione Piemonte;

4. di incaricare la Direzione Agricoltura di stipulare un'apposita convenzione con l'I.Z.S. che regoli i rapporti tra le parti per l'esecuzione di questa seconda fase di studio;

5. di dare atto che per quanto non espressamente indicato nella presente deliberazione vale quanto riportato nelle DGR n. 47 – 422 del 4 Luglio 2005 e n. 87 – 679 del 1 Agosto 2005.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge Regionale n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Progetto di ricerca

Istituto Zooprofilattico di Piemonte Liguria e Valle d'Aosta

Protocollo di studio

OBIETTIVI

Lo studio ha come obiettivo generale quello di contribuire ad identificare misure efficaci per la gestione di situazioni di rischio ambientale da microinquinanti nel contesto della Regione Piemonte, con particolare riferimento agli aspetti gestionali zootecnici nelle aree di rischio, sulla base del bagaglio di esperienze accumulate per la Val di Susa.

L'attività di ricerca da condurre si prefigge di descrivere la molteplicità dei contesti agro-zootecnici regionali potenzialmente coinvolti in caso di contaminazione ambientale da microinquinanti identificando e caratterizzando situazioni specifiche di rischio e le misure più appropriate di intervento.

In particolare si intende perseguire i seguenti obiettivi specifici :

- (1) identificazione dei pericoli rilevati lungo differenti filiere zootecniche,
- (2) comprensione della contaminazione in termini di vie di diffusione e meccanismi di trasporto dei contaminanti lungo la catena alimentare animale ed umana,
- (3) identificazione di misure a valenza regionale per prevenire l'esposizione e contenere la diffusione attraverso il coinvolgimento attivo degli allevatori e l'applicazione di buone pratiche di allevamento,
- (4) monitoraggio dell'evoluzione temporale dei fenomeni oggetto di studio.

Nel caso in cui, lungo lo svolgimento del progetto, emergessero nuove problematiche territoriali di contaminazione si prevede l'applicazione della metodologia di indagine già seguita per l'area della Bassa Val di Susa, modulando la strategia in base alle differenti specificità produttive geografiche.

DURATA DEL PROGETTO

Si propone un progetto per una ricerca da svolgersi nella restante parte dell'anno 2011 e nel corso del 2012.

ATTIVITÀ

La ricerca si articolerà attraverso lo svolgimento delle attività descritte nel seguente cronoprogramma:

2011

- aggiornamento ed integrazione della raccolta bibliografica già accumulata;
- inventario delle potenziali fonti di inquinamento (in particolare insediamenti industriali) sull'intero territorio regionale, ampliamento delle buone pratiche zootecniche già individuate con il precedente progetto, in modo da considerare ulteriori contesti specifici (ad es. suini allevati in aziende a conduzione familiare, pollame allevato a terra, ecc.);

- studio per lo sviluppo ed implementazione delle buone pratiche di allevamento per le aziende zootecniche interessate dall'area di crisi di Carisio (VC);
- raccolta e verifica della documentazione recente già prodotta dagli enti coinvolti:
 - 1) rapporti prodotti dall'ARPA Piemonte (es. esami su suolo nelle aree interessate, studi di epidemiologici e di impatto sanitario sulla popolazione coinvolta ecc.);
 - 2) risultati degli esami condotti nelle nuove campagne di controllo in Val Susa e nel territorio della ASL di Vercelli sulle matrici di origine animale e sulla popolazione;
 - 3) risultati di nuove campagne di controllo che dovessero essere avviate al livello regionale sulla base di rischi emergenti;
 - 4) relazioni scientifiche ed ogni altro documento rilevante.

Gennaio-Marzo 2012

- Predisposizione dell'inventario delle realtà zootecniche presenti negli areali adiacenti ad attività industriali potenzialmente pericolose.
- Applicazioni di tecniche avanzate di analisi spaziale per interpretare le relazioni intercorrenti tra insediamenti industriali e zootecnici.

Aprile – Ottobre 2012

- Prosecuzione delle attività descritte; a seguito dell'eventuale identificazione di aree di contaminazione di nuovo riscontro:
 1. coinvolgimento diretto degli allevatori delle aziende i cui prodotti risultassero contaminati e loro inserimento nel progetto con stipula di convenzioni dedicate come partner di progetto;
 2. somministrazione agli allevatori coinvolti di un'intervista di approfondimento utilizzando questionari standardizzati nei quali siano considerati i seguenti aspetti:
 - 1) dati anagrafici, tipologia di allevamento, consistenze;
 - 2) fonti di approvvigionamento per l'alimentazione animale e regimi alimentari adottati;
 - 3) destinazione extra-aziendale dei foraggi prodotti;
 - 4) potenziali fonti alternative di inquinamento da diossina;
 - 5) informazioni relative alla fertilità in allevamento;
 - 6) presenza/descrizione altre specie allevate (es. volatili da cortile);
 - 7) destinazione dei prodotti dell'azienda.

Lungo l'intero periodo del progetto, ogniqualevolta lo si riterrà necessario, saranno organizzate riunioni con i ricercatori e gli operatori sanitari impegnati sull'argomento o con gli allevatori e con altre figure professionali coinvolte.

PARTNER DI PROGETTO

Il progetto si avvarrà della collaborazione scientifica dei partner già coinvolti precedentemente: ARPA Piemonte, ASL, la rete degli Istituti Zooprofilattici, l'Istituto Superiore di Sanità, il Dipartimento di Valorizzazione e Protezione delle Risorse Agroforestali – DIVAPRA dell'Università di Torino, gli allevatori le cui produzioni risultassero contaminate.

RISULTATI ATTESI

Le attività descritte consentiranno:

- di disporre di un quadro di insieme dei rischi per il settore zootecnico derivanti dalla diffusione di microinquinanti;
- di poter effettuare il monitoraggio dell'evoluzione nel tempo della contaminazione ambientale e dei prodotti;
- di poter valutare l'effetto sulle produzioni di tipologie differenti di foraggio o delle buone pratiche messe in campo;
- in generale, di identificare strategie di allevamento orientate alla riduzione dei rischi derivanti dalla contaminazione.